



*Nel segno dello scultore*

## **GIOVANNI BLANDINO**

Opere su carta

*Inaugurazione della mostra*  
domenica 22 aprile 2012, ore 11  
Santa Maria in Braida  
via San Rocco 48, Cuggiono

*Apertura* dal 22 aprile al 6 maggio 2012  
*Orari* martedì-domenica 15-18,30; lunedì chiuso

A Cuggiono, nella sede dell'Ecoistituto della Valle del Ticino – già Chiesa di Santa Maria in Braida –, si inaugura domenica 22 aprile, alle ore 11, la mostra dedicata alle opere su carta dello scultore Giovanni Blandino, il cui lungo e prestigioso magistero è testimoniato da un itinerario espositivo che lo vede, fra le molte presenze, personali e collettive, alla Biennale di Venezia; a Milano, alla Permanente e alle storiche rassegne d'Arte Sacra in San Simpliciano; a Belgrado, alla mostra internazionale di scultura...

Siciliano di Modica, classe 1938, Blandino ha scelto Milano quale città e ambito culturale di adozione, dove tuttora opera, pur abitando da molto tempo a Cuggiono. A Milano, infatti, si stabilisce definitivamente nei primi anni Settanta, dopo esservi arrivato una prima volta nel 1959, per terminare all'Accademia di Brera, allievo di Francesco Messina, gli studi iniziati a Siracusa, Comiso e Palermo. E a Milano, partecipe attivo del ricco e stimolante contesto artistico, sviluppa il proprio linguaggio creativo, in una figurazione che, agendo per sintesi e per frammenti, scavalca il puro dato descrittivo verso un'essenzialità plastica, memore, semmai, della sacralità di iconografie antiche. Nasce così – nel legno, nel bronzo, nella terracotta... – un repertorio d'immagini femminili che, in un racconto senza fine ma scandito dai ritorni, indaga l'universo donna, dall'adolescenza alla maternità, quale eterna e più profonda metafora della vita.

L'odierna mostra in Santa Maria in Braida è una preziosa selezione, curata da Emiddio Pietraforte, di venti disegni di Giovanni Blandino, chine carboncini e gessetti dagli anni '90 ai più recenti, accompagnati, in ideale dialogo, da alcune sculture.

La tematica è sempre la figura femminile, singola o moltiplicata, che si è venuta quasi stemperando dalla grafia aggressiva del 1997 alle tonalità più delicate e soffuse degli ultimi fogli. Ma il percorso dimostra come *nel segno dello scultore* molto cambi rispetto alla pittura: è anch'esso un diario parallelo, nel quale, però, la prima idea, affidata d'istinto alla carta, è in potenza destinata a mutare radicalmente materia, traducendo la forma in volume. Per cui il tratto si fa inciso come a scalpello e i particolari trascurati nella definizione delle masse, delle loro cadenze gestuali e prospettiche, del loro agire con lo spazio. Il che certo non toglie a ogni disegno la valenza espressiva di opera in sé concepita e conclusa, a prescindere dal suo farsi o meno scultura.

La mostra di Blandino, realizzata con il patrocinio del Comune di Cuggiono, rappresenta per l'Ecoistituto della Valle del Ticino un nuovo capitolo nel programma rivolto a personalità o eventi artistici legati al territorio, come già la mostra di Roberto Borsa del 2008 o, naturalmente, l'esposizione dei cinquecenteschi affreschi della Chiesa Vecchia, appena conclusa.

*Per informazioni*

Ecoistituto della Valle del Ticino, via San Rocco 48, 20012 Cuggiono  
tel. 02974430 mobile 3483515371  
www.ecoistitutoticino.org mail info@ecoistitutoticino.org